

sull'autocaravan di Gianni. Noi andiamo a letto, ma il traffico non si ferma. Le auto continuano a sfrecciare sui viali a fianco del mare.

Poi, alle 4 e mezzo del mattino, il muezzin sul minareto richiama le folle al Ramadan e da quel momento non si sente più neanche un brusio e i musulmani non possono mettere niente in bocca fino a sera. Finalmente tutto si ferma.

domenica 14 agosto 2011

Ci alziamo stancamente perché i rumori sono cessati – appunto – solo alle 4 e mezzo. In realtà c'è chi, come Gianni, afferma di non aver sentito il muezzin (e continuerà a dirlo per tutto il soggiorno a Istanbul) e di aver di conseguenza dormito benissimo per tutta la notte. Alle 8.30 ci muoviamo per arrivare all'apertura della biglietteria del Topkapi: il Palazzo del Sultano. È fondamentale riuscire ad arrivare presto per poter godere in solitudine e nel fresco le bellezze del palazzo. Alla biglietteria si fa il biglietto per il palazzo, all'interno, superato un gran portone, c'è la biglietteria dell'Harem (che vuol dire cosa privata / segreta). Stefano ci fa visitare prima l'Harem e c'è anche chi rimane deluso, perché avrebbe voluto vedere almeno una delle stanze delle concubine. Invece gli ambienti che si visitano riguardano solo i luoghi in cui il Sultano aveva i convegni amorosi con le sue pulzelle. Gli ambienti si caratterizzano per la classica eleganza araba, semplice e ricercata al tempo stesso. Non mancano le bellissime piastrelle multicolori che s'intrecciano e s'intersecano in tutte le stanze creando stupendi contrasti.

POCO LONTANO DA QUI SONO NATE LE
BELLISSIME FIABE DELLE MILLE E UNA
NOTTE ... TUTTO SI CONFONDE NEL
DESIDERIO DI OGNI UOMO DI SOGNARE
E DI GIOCARE CON IL MISTERO

Non sappiamo dove fotografare perché ogni punto è un piccolo quadretto: azzurro, blu, bianco, con inserimenti di giallo, verde e anche di rosso. Molto caratteristici sono i caminetti con la cappa lunghissima e affusolata che ricorda i cappelli delle fate. Del resto poco lontano da qui sono nate le bellissime fiabe delle Mille e una notte e anche se le fate sono nordiche, le fiabe sono sempre fiabe per tutti, perché tutto si confonde nel desiderio di ogni uomo di sognare e di giocare con il mistero. Caratteristici sono anche i letti enormi di legno con il baldacchino e i divani lunghissimi ed estremamente ampi. Da più punti si ammira una stupenda vista sul Bosforo. La più bella è la "stanza dei fiori", visionabile solo dall'esterno, attraverso una porticina. È completamente ricoperta di fiori di tutte le fattezze e di tutti i colori che si specchiano gli uni con gli altri in un attento gioco realizzato con vetri di Murano. Non



Topkapi - Harem

abbiamo potuto capire se si trattava di un finissimo lavoro di ebanisteria oppure di pittura ad affresco.

Ci sono poi da visitare le tre grandi stanze del "Tesoro" nelle quali sono racchiusi oggetti preziosissimi, lavorati finemente come solo gli orientali sapevano fare a quell'epoca, dove si sprecano le pietre preziose, gli ori, gli argenti e un diamante della grandezza di un uovo. Non manca una bella fontana (anche se al momento non funzionante), su una bella terrazza panoramica.

La visita è stata lunga, perché abbiamo finito a mezzogiorno, ma anche i ragazzi hanno apprezzato quello che abbiamo visto. Era però chiusa la stanza delle miniature e non erano visitabili nemmeno le cucine, dove lavoravano anche 1.100 inservienti. All'interno del palazzo vivevano circa 3.000 persone, ma quando c'erano feste, incontri con ambasciatori, le persone che vivevano nella dimora del Sultano potevano raggiungere il numero di 10.000 (proprio come nella reggia di Versailles ai tempi di Luigi XIV).

Decidiamo di ritornare alle autocaravan per un pranzo veloce. Ci aspetta la gita sul Bosforo. Raggiungiamo l'attracco da dove partono i battelli che fanno tutta la costa europea e poi ritornano dalla parte asiatica. Siamo sotto il ponte di Galata. All'ora in cui partiamo (le 17.30) sono in attività solo i battelli privati e non più quelli di linea. Sentiamo un po' i vari prezzi e, alla fine, ne prendiamo uno al costo di 10 TL a persona (con uno sconto di 1 TL ciascuno perché siamo in 22). Il giro merita assolutamente, perché consente di capire, anche per chi ha visto Istanbul anni fa, tutti i cambiamenti che sono avvenuti nel frattempo. Molte delle ville antiche (all'epoca diroccate e abbandonate) sono state ristrutturate e adesso sono diventate alberghi a cinque stelle. Altre sono diventate le dimore dei nuovi ricchi della città. Comunque non c'è più nulla di rotto o